



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

## SOMMARIO

- Editoriale .....pag. 1	- Dinghy Events..... pag. 9
- Dai campi di regata .....pag. 1	- Circolazione delle idee ..... pag. 10
- Prossimamente... .....pag. 8	- Bordi golosi .....pag. 12
- Avviso ai naviganti.....pag, 8	- Miti della vela..... pag. 13
- Dinghy party .....pag, 8	- Quando i dinghisti..... Pag. 14

## EDITORIALE

L'estate, almeno quella canonica che cade in agosto, è finita! È finito il tempo dello svago, dei bagni e dei divertimenti, si torna a fare sul serio, che per la Classe Dinghy vuol dire il Campionato Italiano, l'appuntamento clou dell'annata agonistica, il momento della verità! Dall'8 all'11 settembre tutti a Scarlino dove per la prima volta il giovane Club Nautico ospita, sul suo rinomato campo di regata, i Dinghy e dato il livello di manifestazioni solitamente organizzate non poteva che essere un campionato nazionale.

Ovviamente c'è molta attesa nell'aria ed oltre allo scontro-confronto tra i migliori timonieri della Classe ci sono anche interessanti novità sul piano tecnico.

Paolino Viacava con i suoi 10 titoli italiani non scende questa volta in acqua soltanto per tentare la conquista dell'undicesimo scudetto e staccare - dopo averlo raggiunto - l'insossidabile *Pinne* Oneto: troppo banale, evidentemente, se questa volta, udite, udite, il *re leone* di Portofino sarà al timone di uno scafo Colombo di legno. Sì, avete capito bene! Una sfida nella sfida. ...E le novità non finisco qua!

*(Editor office)*

## DAI CAMPI DI REGATA

**Corenno, 30/31 luglio - (51esima) "Coppa Corenno"**

**CORENNO PLINIO ... tra presente e futuro**

Le regate (5), confortate dal connubio sole-vento e da un'adeguata organizzazione dei circoli di Dervio e Bellano, la cornice sontuosa, la cena raffinata in Casa Marietti gratificata dalla presenza del velista per eccellenza Giovanni Soldini, la premiazione sulla terrazza a lago della dimora Valentini... hanno fatto della kermesse di Corenno Plinio un'evento dinghistico da ricordare... e da non perdere per il futuro.

Grazie, Corenno. *(Tina e Renzo Santini)*

(N.d.R. - "Affinché le imprese degli uomini non siano con il tempo dimenticate"..... ci si aspettava qualche notizia di più, qualche foto e possibilmente una classifica di questa tradizionale e tanto amata regata di Corenno.

Almeno per il prossimo "Annuario" ci penserà qualcuno di buona volontà?



TRA REGATE, BUON UMORE E BICCHIERATE....

## AGOSTO ENCANTADO NEL TIGULLIO

**Santa Margherita**, 31 luglio - **LUI & LEI**.

Non ho mai avuto la predilezione per le regate in due sul dinghy, che considero un singolo punto e basta.

Ultimamente ho partecipato a due edizioni di questa classica organizzata dal Circolo di Santa Margherita con Francesca Lodigiani al timone ma le discussioni durante la regata hanno rischiato di compromettere l'amicizia e *Baffina* ha perso interesse alla regata, nonostante - mi sembra - avessimo poi vinto tutte e due le volte.

Quest'anno però l'idea di provare per un altro giorno il prototipo in Vtr/legno realizzato dai fratelli Colombo mi ha indotto, considerato che la barca era già al circolo, a chiedere a mia figlia Cicci di venire con me.

Ma il suo forfait mi ha indotto a cercare - all'ultimo momento - una bella e magari un po' attempata signora, di cui Santa Margherita pullula in estate inoltrata...

Ho chiesto agli addetti dei pontili della Otam se ne conoscevano una - anche uno po' sportiva - ma mi è stato risposto che "da dinghy" proprio non ne conoscevano....

Fallita la ricerca della bella Signora stavo per smontare la barca quando un nugolo di vocianti ragazzine della vicina Lega Navale ha fatto ingresso al Circolo.

Avvicinatomi a Gianni che le stava assegnando, Gianni mi dice: "quella ragazza ricciolina verrebbe con te..."

Mi avvicino e presentandomi gli chiedo il nome e alla risposta: "Federico", resto un momento interdetto.

Il ragazzino - svelto - capisce il mio dubbio e mi dice sottovoce: "nonostante i ricci sono un maschio...sono solo il fratello di mia sorella...che si chiama Manuela e va in barca con Carlo Pizzarello..."

Finalmente capisco l'antifona e gli dico sottovoce: "fai la pipì ora a terra non in mare..... se no ci squalificano... e scendiamo dallo scaletto".

Andando sul campo di regata domando a Federico/a su che barche è andato e dalle risposte capisco di essere di fronte a un ragazzino simpatico che al circolo ha i suoi rivali in Optimist e Laser e che gli piacerebbe batterli in regata. Diplomaticamente però, con un giro di parole, mi racconta che l'importante è partecipare e anche se lo guardo un po' con aria interrogativa mi racconta tutta la teoria di De Cubertine.....

Alla fine tranquillamente gli rispondo: "anche se conosco poco la barca, che è in prova, dovremo cercare di fare il meglio possibile..... De Cubertin era uno sportivo... ma con quelle teorie ottocentesche.....oggi non si va da nessuna parte! .....Ti nomino addetto al picco in virata...alla gestione dell'acqua minerale ....e all'ordine in barca....(sempre molto problematico per la mia straordinaria capacità di fare delle scotte dei grovigli che si trasmutano in palle inestricabili, annodandosi con caricabasso... vang ...talvolta anche con le stringhe dei mocassini ....); devi stare attento perché viro e strambo improvvisamente senza avvisare..."!

Arriviamo finalmente alla Nave Giuria dove riconosco come Presidente Marcello De Gasperi amico dai tempi del J24.

Mi volto intorno e vedo che dopo tutto ci sono una decina di barche quindi malgrado il vento leggero il divertimento è comunque assicurato.

### **PRIMA PROVA**

Azzecchiamo la partenza alla Jannello (quando non c'è Samele perché se no riesce a lui e non a Filippo). In nave Giuria viro libero, mure a sinistra, con vento che avanzando continua a dare scarso....

La barca mi sembra mal regolata incomincio ad armeggiare con Federico/a che invece si guarda intorno e mi dice che Nico è dietro: capisco che su *Tre Civette* ci deve essere una sua amica rivale...

Proseguo tranquillo con la barca che sembra più morbida sulle onde convinto alla virata di prendermi il buono e di avere poi tutti sottovento.....In effetti così avviene, ma improvvisamente a trecento metri dalla boa su cui avevo la prua da scarso di quindici gradi...poi venti e le barche che avevo molto sottovento e davanti passano di prua....

Devo contenermi c'è un bravo ragazzino ... mi limito a dire che di solito non è così... e lui mi guarda come quando mi parlava di de Cubertine....

Primo è *Pinne* Oneto con la figlia Marzia, secondo è Vittorio d'Albertas con una giovane amica, terzo Andrea Falciola con la fidanzata..., noi quarti., dietro Carossia con la figlia e Carlo Pizzarello con la sorella di Federico/a.

Giro la boa, inizio a strambare e vedo che con Federico/a in barca è come avere il picco automatico... strambo e, tum, lui lo sposta.. io mi sposto in barca e lui lo fa in sincronia dall'altra parte ....piano piano recuperiamo e ci avviciniamo ai primi tre..

Nella Bolina successiva riusciamo a passare Falciola, la barca incomincio a sentirla a posto, mentre gli Oneto riescono ad aumentare il vantaggio su d'Albertas e Francesca.

Inspiegabilmente *Pinne* finisce in una pozza di vento e Vittorio lo passa sulla boa di poppa vincendo la prova.

Noi Siamo Terzi, Falciola quarto, Carlo Pizzarello quinto, sesto Carossia .

### **SECONDA PROVA**

Partiamo così così... Carossia ci copre navigando verso terra e siamo costretti a virare per non rimanere nei rifiuti.

Mi alzo, il vento rinforza leggermente: sento che la barca ha un buon passo e - malgrado navighi su uno scarso e sopra agli altri - non vengo distanziato.

Gira primo Falciola, secondo d'Albertas, terzi noi, quarto Carossia, quinto *Pinne* .

Non riesco a filare la scotta, ecco ho fatto la palla di scotte e cimette varie, chiedo immediato aiuto a Federico/a e lui come un furetto sistema tutto.

Ci avviciniamo ai primi due distanziando gli inseguitori.....camminiamo bene il vento rinforza leggermente.

Vittorio gira primo la poppa, secondo è Falciola ma noi siamo attaccati..... e nella bolina successiva sale ancora il vento e noi ci alziamo tanto che alla virata Andrea Falciola ci passa dietro.

Camminiamo bene e sulla boa di bolina siamo secondi attaccati a Vittorio: inizio in silenzio a strambare con Federico/a che mi asseconda perfettamente.

Affianchiamo Vittorio e agli ultimi cento metri lo superiamo rompendo l'ingaggio... dico a Federico/a: "e' fatta stai attento alla strambata preparati....". Lui mi guarda come per dire: "è tutta la regata che lo fai senza dirmi nulla e ora ti preoccupi ...! Io sono attento...!

Strambiamo perfettamente con Federico/a che lascia il picco al suo posto (ha capito da solo che deve stare sottovento nel laschetto bolina larga alla Giuria ... e tagliamo primi....

Bravo Federico/a e bravo Zeru Tituli ...!!

Secondo Vittorio (che vince la classifica) , terzo *Pinne* , quarto Falciola, quinto C. Pizzarello, sesto Carossia, settimo Bruno Tosco e Marina, ottavo Giolli con figlia, nono Nico, decimo Elio e Silvia.

### **PREMIAZIONE**

Come al solito dopo tartine, sangria bianca, pasta rossa e troffie verdi, avviene la familiare premiazione delle regata con magliette "Caffè Cellini" per tutte le Lei e coppe + caffè per i primo tre in classifica.

La coppetta del secondo posto è merito di Federico/a e quindi sono contento che la tenga lui, a me resta il buonissimo caffè Cellini che a Milano non so dove trovare.

E salutando Federico/a gli chiedo se è pronto per la "Nonno e Nipote" del mese d'agosto. Coi sui occhietti furbi mi risponde: "certo Vincenzo!"

Se da un lato lui (lei) su de Cubertine incomincia a pensarla come me.... io dall' altro capisco che la mia teoria del dinghy in singolo può avere delle eccezioni .....la prova della barca ha dato esito positivo anche se non ero da solo.....e il mio giovane amico credo proprio che si sia divertito! (Vinz)



### **Santa Margherita Ligure, 13 agosto – NOTTURNA A SANTA**

Anche quest'anno il Circolo Velico ha ospitato una classica del suo, folto, calendario estivo ...la mitica notturna.

E' stato bello, all'ora dell'aperitivo Sanmargheritese, vedere molte persone che si fermavano davanti il Circolo, incuriosite dall'affollamento di vele a quell'ora inusuale... Ci siamo trovati in 13 (record di partecipazione alla Notturna) verso le 20 per armare i nostri dinghy e siamo usciti dal porto con un lieve scirocchetto che andava a morire.



Dai monti sopra Chiavari sorgeva nel frattempo una luna magnifica, anche lei pareva stupita da queste barchette con una lucina in fondo al picco che sciamavano nel Tigullio. Al traino tra i lussuosi yacht alla fonda siamo arrivati fino al traverso di Portofino dove il Comitato, con l'immane Lilia Cuneo ha posizionato la linea di partenza tra la boa lampeggiante che delimita il Parco. Nel frattempo è arrivata la brezza da terra che si apre da Portofino e soprattutto dalla vallata dell'Acquaviva, non il sottoscritto) ma il rio che scende dal monte sopra Paraggi, quella che i locals chiamano "Paraggina".

Partenza serrata che vede un fulmineo Pinne allungarsi subito a metà linea con uno scatenato Rainusso ed il nostro Presidente Castellaro subito attaccati. I tre rimangono leader fin dopo la Cervara sperando da subito nel colpaccio ....purtroppo l'aria li molla e vengono subito risucchiati.

Le scelte tattiche del gruppo sono state due, chi ha creduto in un'aria più pulita al largo e chi ha preferito credere maggiormente nell'arietta attaccati agli scogli.

Attaccati alla boa partono Samele, Francesca Lodigiani e i due "Ingegneri" Spinolo e Manzoni. Questi quattro si contendono metro su metro il sopravvento credendo, o meglio sperando, che l'arietta a terra rimanga.

La scelta pare azzeccata, c'è più pressione e i quattro si allungano, l'ottimo Manzoli, travestito da boa per confondere gli avversari (era l'unico con un fanale lampeggiante invece che fisso ...) sceglie di stare più al largo e perde terreno.

Samele passa in testa tallonato a pochi metri da Francesca da Spinolo e da Manzoni, la scelta di stare a terra si estremizza davanti al Covo dove passiamo talmente vicino da poter ordinare un gin & tonic al bar, qui un'arietta a pochissimi metri dagli scogli aumenta man mano d'intensità mantenendosi fino all'arrivo, situato tra la meda lampeggiante d'ingresso nel porto e la punta del molo.

Chi è davanti si avvantaggia prendendo prima l'aria allungandosi, da notare anche che chi è stato a terra ha avuto il duplice vantaggio di essere allietato dalla musica proveniente dai locali (che rasserena e aiuta nella concentrazione) e dal fatto di avere i filetti illuminati dai lampioni avendo così la vela sempre a segno.

La regata si conclude in un tempo da record, mai si era impiegato così poco in una notturna!

Ottimo secondo il grande Spinolo, terza la grande Francesca che vediamo anche nei nostri allenamenti sempre più veloce (merito del personal trainer?), quarto il preciso Luca Manzoni che da subito aveva creduto nella tramontana.

A terra la teutonica organizzazione del Circolo aveva già predisposto tutto....

Alaggi veloci e diretti sulla spiaggia dal vigile Stefano, una tavola imbandita e illuminata a festa grazie al "vecchio brontolone", no non sto parlando di nessun socio ma del fedele generatore che ci aiuta da più di vent'anni.

Le Signore del Circolo hanno , come al solito predisposto una cenetta con i fiocchi , abbondantemente inaffiata da svariate bottiglie di buon rosso.

E' bello come sempre vedere la soddisfazione negli occhi di Angelo, che tanto si dedica a tutti noi, nel vedere che tutto, come sempre ha funzionato.

Un grazie di cuore a tutti !!!

Sono tornato a casa, dopo aver messo "a nanna" il Canarino. Per le strade di Santa vedendo i soliti nottambuli reduci da uno scampo alla "Batti" che sorseggiavano annoiati i loro drinks ho pensato che serate come quella che abbiamo trascorso non hanno veramente prezzo e che si deve mantenere proprio questo che è lo spirito che ha sempre contraddistinto la nostra Classe e il nostro Circolo!

*("il canarino feroce")*



**Santa Margherita Ligure, 20 agosto.**

**Sesta Prova Trofeo Lombardi - Campionato del Tigullio.**

Alta pressione su tutta l'Italia e previsione di ritorno del caldo e il periodo feriale non allontanano da Santa Margherita i dinghysti che dai primi di giugno si cimentano nel golfo per il Campionato del Tigullio.

Ad essi questa volta si sono aggiunti Riccardo Papa (accompagnato da papà Enrico) e Maurizio Manzoli con *Scignoria*.

Riccardo Papa era a bordo di ITA-65 *Giannina* recentemente restaurato (\*) da Patuccelli di Gargnano .

Gli affezionati del Golfo sono stati ricompensati da tre bellissime prove con vento regolare di tre -quattro metri al secondo saliti a cinque nell'ultima prova.

Lilia Cuneo, Lidia Finollo, ....sempre coadiuvate sui mezzi di assistenza da Angelo Campodonico e Gianni Sala, hanno completato l'opera facendo disputare le prove in programma nel giro di tre ore portando così a sedici le prove disputate in sei giorni di regate; quasi sempre tre prove al giorno (2,67 di media ).

**PRIMA PROVA**

Boa per 170 mare calmo onda da motoscafi incrociata e difficile.

In partenza i più pronti sono Samele e Penagini che cercano di fuggire virando appena possibile mura a sinistra.

Ottima partenza anche di Riccardo Papa mentre il leader della classifica Jannello sembra attardato anche se naviga sopravvento al gruppo. Samele e Penagini (quante volte si sono sfidati nel golfo cercando di indovinare cosa stia pensando l'altro nello stesso momento?) iniziano una serie di incroci e di virate col risultato di spingersi in spalla oltre il limite della lay line.

Dell'errore ne approfitta subito Jannello che riesce a prendere poi la boa dieci lunghezze prima di Samele e Penagini mentre Papa e Gazzolo da sottovento si avvicinavano ai primi.

In poppa Jannello consolida il vantaggio mentre nella seconda bolina Penagini supera Samele che viene raggiunto da Gazzolo.

In poppa Samele e Gazzolo appaiati iniziano un gioco di strambate portandosi all'orza : immediatamente ne approfitta Pinne che li supera alla boa di poppa.

Vince meritatamente Jannello, seguito da Penagini (risultato poi Ocs per essere uscito al minuto e rientrato ma non dagli estremi). Secondo è quindi Pinne Oneto, terzo è Gazzolo, quarto Samele, quinto è il bravo Papa junior, sesto è Fabio Pardelli, settimo *Baffina*-Francesca tornate veloci con vento leggero, ottavo Giani Fabbro.

Ocs usciti all'ultimo minuto e rientrati Luca Manzoni e Carlo Pizzarello...

Secondo dei classici Maurizio Manzoli con problemi di picco con aria leggera.

### **SECONDA PROVA**

Pochi minuti e si riparte. Penagini e Jannello e Falciola riescono a pendere il lato destro e navigare mure a sinistra per poi con una virata andare in boa.

Vira Penagini e immediatamente vira Jannello che inesorabilmente da sottovento, complice una leggera rotazione del vento, riesce in boa a precederlo con Falciola che da terzo incomodo gira primo.

In poppa Penagini raggiunge e supera Jannello mentre Falciola in poppa incappa in un buco di vento e viene superato anche da Gazzolo.

Nella bolina successiva Jannello inesorabile supera Penagini e vince la regata.

Terzo è Gazzolo sempre concentrato e regolare, quarto è Falciola, quinto è Manzoni tornato molto veloce anche se febbricitante, sesto Samele, settimo Eufemi, ottavo Oneto, nono Papa primo dei classici, decima *Baffina*- Francesca .

### **TERZA PROVA**

La sfortuna blocca Jannello: una stupida vite del grillo che regge la puleggia dell'archetto si sfilava in partenza e Filippo si attarda a sostituire l'incrocchio.

Il vento è salito di intensità e Maurizio Manzoli ritrova subito il passo della sua barca.

Con Jannello attardato nelle retrovie questa volta Penagini riesce a girare la boa primo con attaccati Manzoli e Samele, che alla fine della poppa riesce a ingaggiarsi e girare la poppa primo.

Nella bolina successiva Aldo - benché attaccato sia da Penagini che da Manzoli - riesce a mantenere la prima posizione e in poppa raggiunto e superato da Penagini riesce a mantenere l'interno alla boa di poppa e vince ( bravissimo tatticamente ) la prova.

Secondo Penagini, terzo Manzoli (primo classico) quarto Gazzolo, quinto Papa, sesto Nico Rainusso puntuale come sale il vento, settimo Fabio Pardelli. ottavo Falciola.

*Baffina*-Francesca solo diciannovesime ma il vento (e l'assetto da vento leggero che va modificato ) ha condizionato il risultato.

La classifica sulle tre prove vede questa volta primeggiare Gin Gazzolo davanti ad Aldo Samele.

Un successo meritato che premia l'alfiere della Lega Navale di SML

Bellissime prove ha disputato Riccardo Papa quarto in generale: bravo ed attento in regata ha dimostrato di aver capito subito la barca, anche se sul dinghy è stato un' esordio.

Si replica domenica 4 settembre e poi via tutti a Scarlino per il Campionato Italiano

(\*) - Il restauro, anche se realizzato internamente con abbondante uso di resina, ha riportato la barca in ottime condizioni estetiche ; se esiste un appunto al restauro riguarda la pernaccia rinforzata lateralmente e superiormente in acciaio; in caso di collisione può diventare pericolosa per gli altri regalanti e fonte di ingenti danni alle altre barche.



### **Santa Margherita Ligure, 21 agosto - NONNO E NIPOTE**

Come giustamente diceva il nostro Presidente Gianni alla premiazione l'unico con le carte in regola era lui con sua nipote Camilla.

Nico ha imbarcato la figlia Vittoria e Filippo il nipote Alberto ( ma lui è zio ).

Tutti gli altri hanno dovuto imbarcare figli di amici o più semplicemente i ragazzini della vicina Lega Navale di Santa Margherita, che - quasi tutti i giorni - vediamo uscire in Optimist o Laser accompagnati dall' Istruttore.

Per questo motivo non si può proprio dire che si sia rispettato il vincolo di parentela, ma la regata ha mantenuto il suo fascino e anche se il dinghy viene apprezzato come singolo da regata ancora una volta ha dimostrato di essere indiscutibilmente una deriva da passeggio comoda e a suo agio nell'arietta del Tigullio.

Fin dalla "Lui & Lei" mi ero prenotato Federico, un simpatico ragazzino ricciolino e con due occhi vivissimi: già mentre armavo - alla buon ora - in una giornata torrida si è presentato in assetto da regata e disponibile ad aiutarmi.

In questo preragata molti hanno imbarcato, secchi, sassole, palloncini d' acqua....per far anche divertire i ragazzini prima e dopo e durante la regata.

A Federico ho subito spiegato che come pistola ad acqua poteva essere utilizzata una specie di siringa da cavallo che uso normalmente per aspirare l'acqua dal doppiofondo di prua e che doveva allenarsi a lanciarla contro il bersaglio premendo con forza lo stantuffo....

In perfetto orario, chi a rimorchio chi dopo una bella veleggiata, ci siamo in 14 barche intorno alla nave giuria... e i ragazzini si sono scatenati lanciando acqua anche addosso alla Giuria.

Neppure ai cinque minuti sono cessati tra gli equipaggi i giochi d'acqua e solo il colpo di cannone ha riportato un po' di serietà e contegno....

Con un leggero vento da 190 il più veloce è Maurizio Manzoli con a bordo Vittoria che riesce a prendere il lato sinistro del percorso per poi passare di prua a tutti con mure a destra.

Il vento leggero non è dichiarato e dal lato destro del campo spuntano Elio Dondero con Marianna e Pinne Oneto con a prua il giovane Roccatagliata (Carlo).

Più distanziati sono Gin Gazzolo e Bianca, il sottoscritto e Federico, Filippo Jannello col nipote Alberto (rapporto da zio ).

Tra i primi c'è Titti Carmagnani che sportivamente ha lasciato al timone Giacomo per fare di fatto da prodire!

In poppa Maurizio e Vittoria consolidano il vantaggio e affrontano la seconda bolina tranquilli vincendo senza patemi la prova.

Nell' ultima poppa Pinne e Carlo superano Elio e Marianna finendo secondi.

Il vento instabile e leggero rimescola le posizioni fino all'arrivo di tutti gli altri che arrivano tutti in cinque minuti dal primo.

Federico in barca con me è forse un po' deluso del sesto posto ma senza tirare in ballo de Coubertine gli spiego che le regate sono fatte così!....

La Giuria chiede se vogliamo disputare la seconda prova (il caldo è soffocante) e tutti ragazzini all'unisono rispondono affermativamente....

Si riparte in una combattuta regata con capovolgimenti di posizioni e con in evidenza Filippo ed Alberto e Francesca e Manuela ma a metà della seconda poppa il vento cessa e la Giuria saggiamente annulla la prova....

Al rientro premi per tutti .. coppetta ai primi tre.....merenda sotto il tendone e applausi ai vincitori....

Cala il sipario su questa classica regata del Circolo Velico S.M.L. nella quale forse sono i nonni a voler tornare nipoti....portando in barca i ragazzini.

E aspettando Bianca M. spero che Federico venga ancora qualche anno con me... anche se presto è facile che diventi un campioncino .... ma forse ricorderà quel signore coi capelli bianchi sul dinghy. (Vinz)



## PROSSIMAMENTE

- SANTA MARGHERITA LIGURE, 4 settembre      CAMPIONATO DEL TIGULLIO 7a prova
- SCARLINO, 7/11 settembre                      CAMPIONATO ITALIANO



### AVVISO AI NAVIGANTI DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI SCARLINO DAL 7 ALL'11 SETTEMBRE 2011

**Giovedì 8 settembre, verso le 18, in luogo che verrà specificato in loco, dopo aver "posato" per la foto di rito, si terrà la tradizionale riunione dei dinghisti presenti al Campionato, per parlare insieme di:**

- Calendario 2012
- Poliposternato di Trizzio
- Varie ed eventuali

**NON DIMENTICATE DI INVIARE LA PRE ISCRIZIONE AL CIRCOLO ORGANIZZATORE SE POSSIBILE**

## DINGHY PARTY

### La notte di San Lorenzo

Secondo più che consolidata tradizione un folto gruppo di simpatizzanti del Dinghy, in larga maggioranza Soci del Circolo Velico, si è ritrovato il 10 agosto nel rustico di Francesca Lodigiani a Santa Margherita, con lo scopo dichiarato di vedere lo spettacolo pirotecnico organizzato a San Lorenzo della Costa e magari cogliere al volo una stella cadente alla quale chiedere la realizzazione di un sogno - battere Paolino Viacava al prossimo Bombolino? Essere il terzo timoniere del Circolo ad avere la stella d'oro sulla vela?

I presenti erano talmente numerosi che sarebbe molto più semplice elencare chi non c'era, tuttavia non si possono non menzionare, in ordine assolutamente sparso, i massimi esponenti del Circolo Gianni Castellaro, Angelo Campodonico e Carlo Pizzarello, lo stellato Pinne, il mitico Dondero, le preziose giurate Lilia, Olga e Silvia, Nicola e Viviane Rainusso in serena attesa della terza bambina, Vincenzo Penagini in molto più ansiosa attesa del nuovo Bob O'Hara, il legno di Colombo con il quale conta di essere ad armi pari con le barche in vetroresina più performanti, il Vice-Presidente FIV Glauco Briante, il veloce Manzoli, il lento autore di queste note, il lento "Toti".

Lo scopo reale di tutti era godere della magnifica ospitalità di Francesca ed ancora una volta la padrona di casa è stata splendida, gli aperitivi ed i primi piatti buoni come sempre, la tradizionale porchetta se possibile ancora migliore del solito, ed anche il tempo è stato ideale, anche se nessuno ha dichiarato di aver visto l'agognata stella cadente, per poter dare sostanza ai sogni bisogna sperare nella notte di San Lorenzo del 2012.





Intanto l'occasione è stata buona per parlare dell'organizzazione della trasferta a Scarlino per il Campionato Italiano e anche dell'ormai prossima Nazionale nel Tigullio della fine di settembre, organizzata in collaborazione dal Circolo Velico e dal Circolo Nautico di Rapallo, ed infatti da Francesca c'era anche una delegazione di rapallini.

La serata si è conclusa con una sfida a bocce arbitrata dal Mitico e che ha visto Glauco Briante e Angelo Campodonico cimentarsi contro Bruno Tosco e Massimo Tognoni. Quest'ultimi, dopo aver dominato all'inizio tanto da far credere già conquistata la vittoria, hanno subito una grande rimonta da parte di Glauco e Angelo che hanno chiuso la partita con un punto di vantaggio. *(Toti)*

## DINGHY EVENTS

Rimbalzata direttamente dall'Arizona (USA) è giunta in redazione la notizia che il casato Rainusso è stato allietato dall'arrivo di **Gioia**, avvenuto il 26 agosto u.s.

A Nicola, il "Barrichello del Dinghy" e alla mamma Viviane - sempre più all'insegna del "**se non sono femmine non le vogliamo!!**" - le felicitazioni e gli auguri della grande famiglia del Dinghy.

*Le idee, quelle valide, logiche e d'interesse generale, non conoscono tempo e non tramontano mai. Questa volta ad esprimerci le Sue è quello che è stato il Big Presidente della FIV e dell'IYRU, Beppe Croce.*

*Non importa se stiamo parlando di quasi 50 anni fa perché i problemi, come vedrete, sono sempre attuali.*

### IL PROBLEMA DELLE STAZZE

Le stazze: ecco un altro grosso problema, che ha lasciato, ad Enoshirna, la bocca amara a molta gente, che ha riaperto le polveri a Londra e che l'IYRU, prima o poi, dovrà affrontare molto seriamente.

Un grosso problema, abbiamo detto, che da molti anni si cerca di risolvere, ma che finora non ha fatto segnare molti progressi. C'è ora qualche cosa da fare per il futuro?

Tra le varie definizioni dell'uomo, io credo che quella dell' "homo ludens" sia la più adatta, sia pure con differenti sfumature, al clima olimpico: ora si dà il caso, quasi sempre, che proprio alle Olimpiadi, per il grande numero dei concorrenti suddivisi in 5 classi, per i pochi giorni a disposizione per l'euforia del "volèmosse bene" l'operazione stazza viene eseguita (Napoli fu una pregevole eccezione per merito dell'ing. Chigiato, dell'ing. Bertelli e dei loro collaboratori) un po' a cuor leggero, chiudendo qualche volta un occhio o, quanto meno, dando ai vari regolamenti una interpretazione molto ottimistica e generosa. Ma questo è un male cronico, e non curandolo si aggrava; chiudere un occhio (a volte entrambi) ad una Olimpiade, significa spingere sempre più i costruttori allo sfruttamento delle tolleranze, verso uno scopo ben differente da quello per il quale all'inizio, le tolleranze erano state ammesse nei regolamenti delle varie classi.



È ovvio che tali inconvenienti si facciano maggiormente sentire nelle classi monotipo, o in quelle a restrizione: parliamo, poiché è il caso più clamoroso e discusso, dei dragoni a Tokio.

Il caso più clamoroso, abbiamo detto, poiché nelle altre classi, a parte i "mugugni", non c'è stato nulla di sostanziale: qualche vela ritagliata (dopo una notte in frigorifero per... perdere qualche centimetro), qualche punto di scotta spostato, qualche scafo piattato nei FD, qualche albero il cui centro di gravità lasciava a desiderare, qualche Genoa rifiutato per i "grembiuli" esagerati, qualche spinnaker troppo grande...

Nei dragoni, invece abbiamo osservato proprio le cose più impensate: chi ha visto, per esempio, lo specchio di poppa dell'americano *Aphrodite*, medaglia di bronzo, non può certo pensare che esso sia stato controllato (e approvato) con la sesta N.14, come prescritto. Ammesso, naturalmente, che le seste fossero esatte, cosa di cui abbiamo molti motivi per dubitare.

Per citare un altro caso, che suscitò perplessità a non finire tra i concorrenti, ricorderò il sistema dell'attacco del timone della barca americana: pochi anni fa, ad una "Coppa d'Oro" in Scandinavia, tale sistema non era stato approvato, mentre lo abbiamo visto approvato ad Enoshima.

È pur vero che, alle Olimpiadi, la classe Dragone aveva il maggior numero di partenti, 23 (esclusa, naturalmente, la classe Finn), ma è questa una buona ragione o un motivo sufficiente per tante appariscenti irregolarità? La domanda che sorgeva più spontanea, ad Enoshima, era la seguente: il dragone è una classe di monotipi?

Valeva la spesa di compiere gli scrupolosi - a volte millimetrici - controlli eseguiti dai Giapponesi su tante barche (Croce, per esempio, dovette abbassare di un centimetro la puleggia dove passa, sull'albero, la drizza della randa, e Straulino per qualche millimetro dovette scartare uno spinnaker) valeva la spesa di fare tutto ciò, creando anche, a volte, vivaci reazioni tra i concorrenti, per poi lasciar passare delle anomalie chiaramente manifeste?

Sono misteri difficili a comprendere, pur essendo assolutamente persuaso - e su ciò non ho il minimo dubbio, perché lo avrei esposto ufficialmente con la massima franchezza - che queste "piacevolezze" siano state compiute nella massima buona fede, e certamente per il bene dello sport.

La barca americana non aveva ottenuto il certificato di stazza in America, per insufficienza di densità del legname, ed aveva dovuto avere un nuovo fasciame per Tokio: ma lo stesso North, che aveva preparato la barca, incerto sull'esito dei controlli di stazza, si era persino portato a Tokio un secondo scafo, costruito, quest'ultimo, dal danese Borresen. Non ha detto proprio niente agli stazzatori, questa "previdenza" del grande timoniere nordamericano?

Un altro caso interessante: la lunghezza fuori tutto del dragone danese, superiore, se ricordo bene, di 16 millimetri al massimo consentito. E *White Lady*, come è noto, guadagnò la medaglia d'oro.

Altre barche, di costruzione - mi pare - danese, presentavano più o meno le stesse irregolarità: ne oseremmo arrischiare un solo yen sulla ortodossia del dragone tedesco, costruito in Germania Est. E sono le tre medaglie!

Ho citato questi casi non per il gusto di alimentare dei pettegolezzi, ne credo che tali irregolarità abbiano decisamente migliorato il rendimento degli scafi: ma sono convinto che, se si vuol difendere la classe, occorre che i dirigenti della IDA (International Dragon Association) facciano un profondo esame di coscienza e si decidano, una buona volta, ad adottare controlli decisivi e non suscettibili di interpretazioni soggettive.

Vi ricordate il dragone Australiano, che non venne accettato a Napoli perché, secondo quanto disse il Comitato di Stazza, non "era mai stato un dragone"? Vi ricordate del tedesco *Mufato* (Germania Est) che venne nel 1963 squalificato a Marstrand, nella "Coppa d'Oro", dopo le prime tre Regate da lui vittoriosamente concluse, per una irregolarità che gli Stazzatori non avevano notato durante le verifiche?

A mio avviso, per la Classe dragoni siamo arrivati ad un bivio: o si diventa inesorabili, senza lasciar passare nemmeno la più piccola irregolarità, o ci si adagia nel più comodo "lasciar correre", ed in questo caso, tra poco, vedremo arrivare alle massime competizioni i vari concorrenti con almeno due barche, una delle quali sarà sempre più spinta, sempre più sfruttata.

E a questo punto. Signori miei, intoneremo il "De Profundis" alla Classe. Ha detto bene ad Enoshima il Presidente Peter Scott: "Credono di fare i furbi e non si accorgono di rovinare la classe!

Uniformare il sistema di controllori stazza, avere "SEMPRE" delle seste sicure e non guardare in faccia a nessuno. Non c'è altra strada!

Ci pensino, coloro che hanno a cuore le sorti della classe.

(da Vela e Motore, "Postille alle regate di Enoshima", di Beppe Croce, dicembre 1964.)





## **BORDI GOLOSI** *di Sinàm Pascià*

Il bello della Toscana marina, quasi che il pesce da solo fosse troppo poco o troppo gentile (non a caso poi, povertà a parte, nascono proprio da queste parti i vari cacciucchi), è che la macchia e la selva a due passi diventano pretesti formidabili per andar variando anche tra bistecche e cacciagione. Normale, quindi, che anche Scarlino non si sottragga alla regola e consenta divertenti scorribande gourmet sempre sospesi tra mare e terra, secondo il desiderio del momento. Un indirizzo che mette d'accordo tutti? Senza dubbio il **Convento** (largo Beccani 3 tel. 0566.37041 – sui 50-60 euro), un monastero agostiniano del '600 trasformato in



curato relais. Giocano a favore della piacevolezza complessiva il giardino terrazza con vista (i romantici prenotino con anticipo un tavolo vicino al muretto), ma non sono da meno i piatti di una cucina molto attenta nella selezione delle sue materie prime, che si tratti del cinghiale (proposto in elegante versione in forma di bocconcini) oppure il San Pietro, servito in letto di ceci e aromi. Molto piacevole anche l'ambientazione della **Vecchia Locanda** (piazza Garibaldi 7 tel. 0566.37299- sui 50-60 euro), in un vecchio palazzo medioevale tutto mattoni e travi, con bel de hors in piazza. La cucina, talvolta capricciosa nei risultati, se la gioca su pesce del golfo e su carni secondo tradizione maremmana, col solido supporto di una buona offerta di vini e distillati. La semplicità minimal, ma proprio minimal di un'osteria è la chiave del successo di **Cecchini e Valentini** (via Citerni 2 tel. 0566.37060 – sui 30 euro): pochi piatti, secondo mercato del giorno, ma una formidabile scelta di vini per i devoti a Baccho. E se poi pungesse vaghezza di una buona pizza basta spingersi nel centro turistico Il Puntone e varcare la soglia della **Vecchia Costiera** (piazza Dani 4 tel. 0566.866314 – sui 40 euro, meno per la pizza), apprezzata dagli aficionados per un piatto "monstre" di spaghetti con astice cozze vongole e scampi.



Ma se la scappatella golosa carnivora propone le sue lusinghe tanto vale assecondare e spingersi nella vicinissima Gavorrano, anzi, a Bagno di Gavorrano, per una sosta alla **Vecchia Osteria** ( viale Marconi 249 tel. 0566.844980 – sui 35 euro) con tutta la sua gioiosa scelta di salumi e crostini al lardo, cui far seguire tortelli di ricotta e bietole o pappardelle in vari modi (tutte le paste sono comunque tirate in casa), zuppe e tagliarda selezione di carni, compresa una vera e propria sfogliatura come il pollo, il coniglio, l'agnello, per non parlare della faraona alla cacciatore. Si conclude con dolci di casa, compresi ottimi cantuccini e freschi sorbetti (che non guastano dopo tante calorie). Con l'occasione, sempre a Gavorrano, il Panificio Cambri e Bondani (via Marconi 105) è un ottimo indirizzo per comprare pane, ma soprattutto schiaccie e dolcetti di qualità.

Ultima tappa possibile, per restare in area, nella vivace Follonica. Qui non delude Pacianca (via La Marmora 70 tel. 0566.42072 – sui 35 euro). Il locale è piccolo e non offre speciali suggestioni ambientali, ma la cucina è divertente e spazia dai tagliolini con pesce azzurro e gamberetti alla carbonara di mare (con cozze e vongole), dai gamberi in salsa povera alle carni alla griglia (compreso il cinghiale in spezzatino). Per dessert, per una volta, rinunciate qui al sapore dolce e godetevi il tagliere di formaggi, molto ben costruito. L'altro indirizzo da provare a Follonica è il Sottomarino (via Marconi 18 tel. 0566.40772 – sui 40 euro). Anche qui giovani, anche qui piccoli spazi, con una carta che si dedica con amore al pescato del golfo. Tante le proposte e i percorsi possibili, che si opti per la semplicità della calamarata burro alici e

pangrattato al più ambizioso cappuccino di seppie al nero, senza dimenticare citazioni gioiose come i mallorreddus con calamari e pistacchi di Bronte o il fritto misto con verdure in tempura. Concludono la danza buone cartellette di frolla alle pere o buon semifreddo al pistacchio. Altrimenti, per coloro che non trovano pace al ristorante, c'è sempre la Salumerie Franchi al 5 di via Archimede, con un prosciutto nostrano (più cinghialerie varie) per confezionarsi un panino imperiale.

## MITI DELLA VELA SUL DINGHY

Anche questo succede a Santa!

È una calda giornata di ferragosto e per una breve vacanza italiana è arrivato John, un amico statunitense, competente ed appassionato di vela, che resta ovviamente incantato davanti alla flotta dinghy del Tigullio, sempre in bella mostra sul lungomare di Santa.

Si parla, si ammira, si racconta e soprattutto... ci si riscalda!!

**BISOGNA FAR PROVARE IL DINGHY A JOHN!**

Detto fatto: Eugenio Spinolo (raggiunto per telefono) mette a disposizione *Pannocchia*,

quattro timonieri con relativa barca si trovano con un fischio e così, dalle 12 alle 16 sono in acqua con John, Maurizio Manzoli, Fabio Pardelli, Francesca-Baffina Lodigiani e Vinz Penagini, a dare vita al primo confronto italoamericano della centenaria storia del Dinghy.

John è molto divertito e ha trovato la barca tecnica e decisamente interessante:

- "... una bella serie di regolazioni a disposizione da mettere a punto un poco qui e un poco là..."

Fatto sta che John è subito riuscito a far volare *Pannocchia* nei bordi fatti tra la boa del Parco davanti a Portofino (boa di Bolina) e un megayacht ancorato davanti al Covo di Nord Est (night club del Tigullio incrocio di mondanità varia) a fungere da boa di poppa.

Ma ora vediamo chi è John, definito un “mito” nel nostro titolo.  
 John Marshall, classe 1942, statunitense, si laurea a Harvard nel 1963.  
 Nel 1969 vince il campionato nordamericano in 505.  
 Nel 1972, ai giochi olimpici di Monaco di Baviera che per la vela si disputano a Kiel, vince la medaglia di bronzo a prua di Don Cohan nei Dragoni.  
 Nel 1980 è a bordo di *Freedom* che per il New York Yacht Club difende con successo a Newport l'America's Cup.

È a capo del design team del sindacato di Dennis Conner per la progettazione di *Stars & Stripes*, il 12 metri SI che nel 1987 a Fremantle in Western Australia conquista la Coppa America e la riporta negli Stati Uniti a San Diego.

Grande Amico di Lowell North, è stato presidente della North Sails per molti anni.



*John sul Dinghy.*

## QUANDO I DINGHISTI...VANNO A PESCA!

In attesa che qualche dinghista con il pallino della pesca attrezzi il proprio Dinghy per esercitare questa paraludica attività, altri per le loro imprese hanno armato una addirittura una seconda barca: dipende soltanto dalla pesca che si vuole fare.

Già in passato avevamo documentato le grosse caccie del comandante Alati e di Vincenzo Penagini. Quest'anno è andata alla grande per i nostri... DON CARLOS!!

Le foto immortalano due pesche diverse.

La prima foto vede un unico protagonista, ovvero il grande CARLOPI.

La seconda foto è relativa alla pesca di un tonno da parte di Carlo Cameli + Carlopi.



*"... quando mi va bene,....."*

*(45 kg. 9 miglia al largo di Sestri Levante, 5 ore e 20 di combattimento, canna da 30 libbre, filo del 0,6, terminalino da 0,7 cono con palline gialle e polpetto in plastica)!"*



*Per essere in due ...potevano fare qualcosa di meglio!!*